

# Messa in latino: il Vescovo scrive ai fedeli e al S. Padre

In occasione della pubblicazione del Motu Proprio "Summorum Pontificum", sull'uso della liturgia romana anteriore alla riforma effettuata nel 1970 e in particolare circa la possibilità di usare i testi del Messale latino di S. Pio V, Mons. Vescovo ha voluto indirizzare ai fedeli della Diocesi la seguente lettera:

Carissimi fratelli di questa amata Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino,

ho ricevuto lo scorso 19 luglio, il testo del Motu proprio "Summorum Pontificum" con cui il Santo Padre Benedetto XVI ha promulgato la opportunità di celebrare la S. Messa secondo il rituale di S. Pio V nella edizione voluta dal B. Giovanni XXIII.

Ciò che mi ha colpito in questa pubblicazione sono alcune pagine che, sono pubblicate in appendice al Motu proprio, con le quali il Santo Padre si rivolge direttamente a noi Vescovi, chiedendoci di condividere la sua ansia pastorale e il suo amore per l'unità della Chiesa.

Ho ritenuto perciò importante rispondere al Santo Padre a nome di tutta la Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino, con il testo che qui di seguito viene pubblicato.

Vi esorto ad accogliere di buon animo le indicazioni del nostro Pastore, nella ricerca del bene comune e della comunione tra tutti noi e vi benedico dal profondo del cuore.

✠ Salvatore Boccaccio

## Questa, invece, la lettera indirizzata a Benedetto XVI:

Beatissimo Padre,

a nome mio personale e a nome di questa Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino che mi è affidata, sento il bisogno di esprimere i più devoti ringraziamenti per il Motu proprio "Summorum Pontificum" con cui Vostra Santità ha voluto offrire alla Chiesa l'opportunità di utilizzare nella celebrazione della S. Messa il venerabile rito in lingua latina promulgato da San Pio V e nuovamente edito nel 1962 dal Beato Giovanni XXIII.

Comprendo pienamente lo sforzo di Vostra Santità di operare, anche per mezzo del Motu Proprio, una riconciliazione interna nel seno della Chiesa attraverso una illuminata disposizione che, mentre nulla rinnega della ricchezza apportata alla Liturgia dal Concilio Vaticano II, ribadisce la sacralità e la dignità di una forma celebrativa che costituisce un intramontabile patrimonio a cui sarebbe insano rinunciare.



Condivido poi senza riserve, l'intuizione di Vostra Santità circa le due forme di celebrazione della Liturgia romana che, laddove vissute in piena comunione ecclesiale e senza pericolosi preconcetti e chiusure, potranno arricchirsi a vicenda favorendo uno stile celebrativo che, senza cedere al formalismo, salvaguardi, insieme all'attiva partecipazione di tutti i fedeli, la dignità delle celebrazioni.

Voglio poi esprimere, Santo Padre, tutta la mia riconoscenza per il tono affettuosissimo e paterno con cui si è rivolto a noi Vescovi nella lettera che ha accompagnato il documento. Ho interpretato questa confidenza come una commovente espressione di quella Collegialità che ci rende unum in Cristo.

In piena unione con il mio Presbiterio Le garantisco, Padre Santo, che nelle situazioni concrete sapremo far tesoro delle preziose indicazioni offerteci dal Motu Proprio, e nello spirito vero del Concilio Vaticano II, sapremo unire *nova et vetera* nel canto d'amore eterno che è la Liturgia.

Nel porgere a Vostra Santità i miei filiali

✠ Salvatore Boccaccio  
Vescovo



saluti, invoco per questa mia Chiesa particolare l'Apostolica benedizione come sostegno ed incoraggiamento ad essere sempre più nel nostro agire e nel nostro essere "un Sacrificio vivente gradito a Dio", una Lode vivente al Signore!

**DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO**  
Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile  
Scuola Nazionale Incontro Nazionale dei giovani a  
Cassa 7017 del 29 Agosto 07 - Venezia

Completare in stampato e recapitare entro il 31 luglio 2007 presso L'Agorà

**AGORA**  
DEI GIOVANI ITALIANI

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_  
Data di Nascita: \_\_\_\_\_  
Via: \_\_\_\_\_  
C.A.P.: \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_  
Indirizzo E-mail: \_\_\_\_\_  
Professione: \_\_\_\_\_  
Indirizzo di un gruppo o parrocchia: \_\_\_\_\_  
Indirizzo di partecipazione: \_\_\_\_\_

Ho compilato solo se il partecipante è residente

Ho compilato solo se il partecipante è straniero

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_  
Luogo di Nascita: \_\_\_\_\_ Data di Nascita: \_\_\_\_\_

Per informazioni: Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile Tel. FAX 0437911 (Rovello)

## PASTORALE GIOVANILE

# Pronti a partire per Loreto? Iscrizioni fino a martedì 31 luglio

Si legge sul sito internet [www.loreto07.it](http://www.loreto07.it): «L'Agorà dei giovani italiani sarà una grande festa! Festa della fede, della gioia, della vita. Un'occasione per incontrarsi, conoscersi, scambiarsi esperienze e condividere gli aspetti fondamentali della vita di noi giovani. Ci ritroveremo insieme con Papa Benedetto l'1 e il 2 settembre a Loreto, sul grande prato di Montorso, per ascoltare la sua voce e per pregare insieme a lui. Se sei un giovane tra i 16 e i 35 anni, non lasciar cadere questo invito, non perdere l'occasione di vivere un'esperienza che forse lascerà per sempre un segno nella tua vita! Il grande appuntamento dell'1 e 2 settembre che vedrà l'incontro del Papa con i giovani si avvicina: fervono i preparativi nelle diocesi coinvolte nell'accoglienza e in quelle che si stanno preparando per partecipare all'evento. Sono molti i gruppi, le parrocchie e le diocesi che in questo tempo stanno organizzando manifestazioni e campi estivi, che possono diventare un'occasione per promuovere l'Agorà e in particolare "Loreto 2007"».

L'incontro nazionale dei giovani 2007

è l'appuntamento culmine del primo anno dell'Agorà dei giovani italiani e si terrà, appunto, a Loreto, nelle Marche, il 1 e 2 settembre 2007 quando i giovani incontreranno il S. Padre. Si tratta di un evento paragonabile per impostazione e calendario ad una Giornata Mondiale della Gioventù rivolto in particolare ai giovani italiani. Dal 29 agosto, invece, i giovani saranno accolti nelle diocesi e il

gruppo della nostra Diocesi raggiungerà la chiesa locale di Imola e il costo di partecipazione è di circa 75 euro (che prevede assicurazione, pasti, sacca del pellegrino) cui dovranno sommarsi le spese di viaggio (in treno o in autobus).

Per informazioni: Andrea (349-1532635 o [andrearescenzi1@virgilio.it](mailto:andrearescenzi1@virgilio.it)) o Sandro (338-4086862) mentre per le iscrizioni Marcella (328-4625791).

## APPUNTAMENTO A... SETTEMBRE!

Cari amici, con questa domenica Laziosette giunge all'ultimo numero prima della pausa estiva. Torneremo al lavoro l'ultima settimana di agosto per preparare l'uscita di domenica 2 settembre. E in autunno ci aspettano degli appuntamenti molto importanti: dall'incontro nazionale dei giovani a Loreto con il Santo Padre (dal 29 agosto al 2 settembre), la ripresa dell'anno pastorale e il ritrovo con il convegno diocesano (il 5, 6 e 7 ottobre a Frosinone sul tema "Nulla anteporre all'amore di Cristo - Il futuro della parrocchia"), la partenza dei volontari per il Rwanda, l'uscita del nuovo numero de La parola che corre...iniziate a prenderne nota!

Anche nelle prossime settimane potete inviarci materiale, suggerimenti, foto, testimonianze, e quant'altro all'indirizzo di posta elettronica [avvenirefrosinone@libero.it](mailto:avvenirefrosinone@libero.it). Buona estate e buon riposo a tutti!

## L'ABC della liturgia / 32

# Gli spazi liturgici: fonte battesimale

PIETRO JURA\*

Nella chiesa parrocchiale ci deve essere il luogo fisso del Battesimo. "Tra le parti più importanti di una chiesa ha giustamente un posto di rilievo il battistero, il luogo cioè in cui è collocato il fonte battesimale" (Rituale Romano, Benedizionale, n° 832). Si tratta di una vasca, o conca, con una pila contenente l'acqua necessaria per amministrare il battesimo. Questo spazio liturgico dovrebbe essere decoroso e significativo, riservato esclusivamente alla celebrazione del Sacramento, visibile all'assemblea e di adeguata capienza. Il

fonte battesimale non è un accessorio secondario e quindi non può essere un apparato mobile o uno di quei contenitori che si vedono in alcune chiese, accanto all'altare, e che non danno alcuna dignità al simbolo, né, tanto meno, mettono in rilievo la dignità del sacramento celebrato. In essi, non appare il simbolo di quello che è un cristiano: "un risuscitato", "un rinato" nello Spirito per mezzo di quell'acqua che richiama Cristo e alla forza della sua parola che rende salvi, giustificati e rigenerati (cf. CEI, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, nn. 25-29).

# Fai la spesa giusta/7

## I perchè di una bomboniera equo e solidale

VALENTINA FERRANTE\*

Una bomboniera o un ricordo del commercio equo e solidale allargano i confini della nostra gioia, forniscono, infatti, agli artigiani del Sud del mondo, che hanno realizzato questi oggetti la possibilità di crescere economicamente, a noi di esprimere i nostri valori donando qualcosa di unico ad amici e a parenti e di condividere, oltre alle emozioni, anche scelte di responsabilità verso gli altri uomini e la natura. Ma perchè scegliere una bomboniera equo e solidale? Perchè crea relazioni; esprime un modo di essere e consapevolezza nei confronti dei problemi del mondo; è fonte di festa, non solo per chi lo riceve o lo dona, ma anche per chi lo realizza; è artigianale e quindi unico; ha una storia che va oltre la nostra; crea e comunica solidarietà; condivide un messaggio di giustizia; costruisce l'alternativa verso consumi real-

mente sostenibili.

Entrando nella nostra Bottega del mondo, Equo point via Marcello Mastroianni, vi aiuteranno a scegliere il dono equosolidale che fa per voi, a confezionarlo, e ad arricchirlo con confetti dalla Palestina, biglietti di carta fatta a mano, fiocchi e tessuti leggeri. Inoltre potete scegliere in bottega la vostra lista nozze, o individuare un viaggio di turismo responsabile che vi permetta di visitare i progetti dei produttori, magari proprio di quelli da cui avete acquistato la bomboniera. Tutti i prodotti che vedrete sono frutto del lavoro di cooperative, piccole aziende a conduzione familiare, gruppi di coltivatori e associazioni di artigiani. Asia, Africa, America Latina...insieme sviluppano i prodotti, decidono i prezzi liberamente, realizzano strutture, progetti educativi, raggiungono l'autonomia economica.

\*Volontaria Caritas diocesana